ANNO XXVII. Venerdì, 31 Luglio 1874. N. 208.

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI

Roma e provincie del Regno . . . L. [illegible]
Svizzera . . . [illegible]
Francia . . . [illegible]
Austria e Germania . . . [illegible]
Inghilterra, Belgio, e altri Stati d'Europa . . . [illegible]
Turchia, Stati Uniti, Messico . . . [illegible]

Gli abbonamenti cominciano col 1° d'ogni mese.

I richiami e cambiamenti d'indirizzo devono essere uniti la fascia in corso sotto cui si spedisce il giornale.

Ciascun foglio cent. [illegible] cent. per Roma come per le provincie. Un foglio arretrato cent. [illegible].

L'OPINIONE

GIORNALE QUOTIDIANO

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO

In Roma, all'ufficio del giornale, piazza Rosa, N. [illegible] — Nelle provincie, presso gli uffici postali.

A Parigi, all'Agenzia Havas, rue J. J. Rousseau, [illegible] Londra, [illegible]

Le lettere ed i reclami devono essere inviati franchi alla Direzione del Giornale. — Non si restituiscono i manoscritti.

Per gli annunzi in quarta pagina rivolgersi all'Agenzia di pubblicità diretta da A. TABOGA, via Cassiodoro, [illegible] Roma, N. 34 (presso piazza Colonna) Roma. — Prezzo [illegible] — Pagamento anticipato.

Gli abbonamenti che si prendono all'estero devono pagarsi in oro.

1 Roma, 30 Luglio

BOLLETTINO POLITICO

La proposta di scioglimento è stata respinta, anche questa volta, come si prevedeva, dall'Assemblea di Versailles. Ora non rimane che prorogare l'Assemblea per un tempo più o meno lungo. Stando alle previsioni dei giornali, la proroga che avrebbe maggiori probabilità d'essere approvata sarebbe quella fino al novembre.

Assicurasi a Parigi che la Banca di Francia non accetti la riduzione di 50 milioni nell'annuo rimborso che le è dovuto dal Tesoro. Ricorderanno i nostri lettori che questa riduzione è stata approvata recentemente dall'Assemblea, anzi fu questa deliberazione la causa principale della dimissione del signor Magne. Questi, per dire il vero, aveva sempre dichiarato che la Banca non avrebbe accettata la riduzione, e appunto per questa sua certezza si opponeva al desiderio dell'Assemblea. Il rifiuto annunziato dal telegrafo, se si avvera, metterà in grande imbarazzo il nuovo ministro delle finanze.

Una corrispondenza del *Morning Post* enumera i sequestri d'armi e munizioni destinate ai carlisti, che la dogana francese di Baiona avrebbe eseguiti. Abbiamo già ieri fatta osservare la premura con cui il governo francese vuol allontanare da sè il sospetto di connivenza coi carlisti e di poca vigilanza al confine. Anche la stampa inglese, però, esorta la Francia ad abbandonare al loro destino i carlisti. Il *Times* parlando dell'interpellanza di lord Russel sul preteso appoggio dato dal governo francese a questi ultimi, dichiara che lo scopo della politica inglese dev'essere il riconoscimento del governo spagnuolo e non già l'intervento. Il citato giornale spera che il governo del maresciallo Mac-Mahon assumerà per l'avvenire un contegno più conforme al diritto delle genti, ed invita lord Derby a rammentare anche agli inglesi che in qualunque modo aiutano i carlisti, la responsabilità a cui vanno incontro.

Dell'invio di una squadra tedesca nelle acque spagnuole ci occupiamo in altra parte del giornale.

Se dobbiamo prestar fede ad una corrispondenza da Brusselle al *Journal de Liége* il ministro delle finanze del Belgio sarebbe in gran pensiero per la situazione finanziaria. Egli avea preparato un piano la cui esecuzione doveva dargli i fondi necessari per provvedere alle spese che non si possono ritardare. La maggior parte dei grandi lavori pubblici sono sospesi per mancanza di denaro e più di venti milioni spesi in lavori restano improduttivi perchè sono incompiuti. Ci vorrebbero due milioni per compierli e non si sa dove prenderli.

Il signor Malou ha convocato i direttori di Istituti finanziari e ha chiesto loro assistenza ed aiuto, ma è stata fatta un'accoglienza poco favorevole alle sue proposte. Gli Istituti di credito non si mostrano disposti a tentar nuove avventure finanziarie ed il governo ha gran bisogno di denaro per provvedere alle spese ordinarie e alle straordinarie.

LE SCUOLE CLERICALI

Non si conoscono ancora i risultati degli esami di licenza liceale e ginnasiale che hanno avuto luogo presso i licei e i ginnasi dello Stato. Quindi non possiamo ancora trarre alcuna conseguenza generale riguardo all'efficacia dell'insegnamento governativo e dell'insegnamento privato clericale, che per avventura vi si fosse palesata con nuovo aspetto. Tuttavia gli esami che una numerosa schiera di giovani provenienti dalle scuole clericali di Roma hanno subito nel R. Liceo e Ginnasio E. Q. Visconti, ci permette già di giudicare fino d'ora l'importanza e il valore dell'istruzione che s'impartisce in cotesto scuole.

È poco probabile che nelle altre parti del Regno ci siano Istituti governati da membri delle disciolte corporazioni o da sacerdoti secolari, i quali si trovino in grado d'avere migliori insegnanti e di conseguire maggiori frutti coll'opera loro. La capitale del cattolicismo è pure il centro maggiore della coltura ecclesiastica e deve avere sopra le altre città italiane una maggiore abbondanza di quegli elementi che possono occorrere nelle scuole secondarie e che mediante questa coltura si possono formare. E fu osservato in fatti che gli alunni delle scuole clericali di Roma manifestano un indirizzo educativo migliore di quello che negli alunni di altre celebrate scuole clericali di altre parti d'Italia siasi potuto riconoscere.

La qual cosa rende vie più evidente l'insufficienza dell'istruzione che si dà nelle scuole clericali del Regno. Perocchè gli esami di licenza che hanno avuto luogo nel R. Liceo e Ginnasio E. Q. Visconti dimostrarono che quelle di Roma, le quali vogliono pure essere tenute come le migliori non corrispondono punto alla fama di cui godono e alla fiducia che inspirano a non poche famiglie.

Noi pubblichiamo nella Cronaca il risultato sommario degli esami di licenza; e i lettori vi possono vedere che nessuno dei 24 giovani presentati dalle scuole clericali agli esami di licenza liceale fu potuto approvare e che sopra 130 presentati dalle medesime scuole agli esami di licenza ginnasiale due soli li hanno felicemente superati. A questi risultati degli alunni delle scuole clericali si contrappongano quelli degli alunni del R. Liceo e Ginnasio E. Q. Visconti che n'ebbe 13 approvati negli esami di licenza liceale sopra 20 e 16 sopra 32 in quelli di licenza ginnasiale.

Si è creduto per molto tempo che nelle scuole clericali l'istruzione classica fosse migliore e che per lo meno nell'insegnamento del latino andassero innanzi alle scuole governative. Quale non sarà dunque la meraviglia dei nostri lettori al sentire che gli alunni di queste scuole si mostrarono specialmente deficienti nella conoscenza delle lingue classiche e che la maggior parte diedero a vedere di non conoscere la grammatica latina?

La ragione di questo fatto è facile a immaginare. A quel modo medesimo che il clero non ha saputo conservare il primato della coltura scientifica, o mantenervisi almeno nel grado a cui s'innalzarono i laici coi loro studi perseveranti ed assidui e fece anzi divorzio dalla scienza moderna, esso non tenne dietro al progresso della pedagogia ginnasiale e continuò nell'insegnamento secondario coi vecchi metodi, come se in questa parte non fosse possibile progresso alcuno. Inoltre i direttori e professori degli istituti clericali considerano l'insegnamento come un mezzo per informare l'animo dei giovani a sentimenti religiosi e talvolta ancora per foggiare la gioventù a modo loro. Quindi avviene che trascurino di soverchio l'istruzione per l'educazione religiosa.

Ma non considerano che senza una solida istruzione letteraria e scientifica egli è vano sperare una solida e durevole educazione religiosa. Le sementi che essi gettano sopra i solchi del loro terreno, germogliano facilmente, ma sono con pari facilità consunte dai primi geli e schiantate e disperse dal primo colpo di vento. In questo secolo di libera discussione e di generale scetticismo la gioventù non può resistere alle perniciose influenze dell'ambiente in cui è chiamata a vivere, se alla sincerità delle convinzioni religiose e morali non accoppia una mente nutrita di forti studi così letterari come scientifici e un sano criterio formato mediante il sapiente indirizzo di questi studi medesimi. Soprattutto gli studi letterari sono parte essenziale della educazione dei giovani, perchè loro inspirano il sentimento del bello e l'amore dell'arte, che vanno riguardati come i più potenti ausiliari del sentimento religioso.

La notevole superiorità delle scuole governative sopra le scuole clericali che si è qui manifestata con nuovo e più splendido esempio e il loro lodevole indirizzo verso una istruzione accompagnata da una savia e durevole educazione religiosa e morale, debbono essere argomento di conforto pel paese che meritamente considera le scuole secondarie come la base del suo edificio scolastico.

LA TUTELA DEI NAZIONALI ALL'ESTERO

Da più giorni il telegrafo parla del probabile invio d'una squadra tedesca nelle acque spagnuole, e precisamente presso la costa settentrionale della penisola iberica. A noi un tale provvedimento parrebbe naturale e conforme alla stretta osservanza delle leggi internazionali.

Si è molto proclivi a veder sempre negli atti del governo germanico una minaccia d'intervento negli affari or di questa or di quell'altra potenza; ma per essere giusti, bisogna pur riconoscere che di questo desiderio d'intervento non s'è avuto alcuna prova. Potremmo dire che c'è avuta la prova del contrario, e che la Germania non ha oltrepassato il confine entro il quale si racchiude la tutela de' suoi interessi. Più volte abbiamo dichiarato di non prestar fede alle voci di proposte per un intervento delle potenze europee in Ispagna, e tanto meno di credere che quella proposta fosse stata mossa innanzi dal Gabinetto di Berlino. L'invio di una squadra tedesca nelle acque spagnuole confermerebbe sempre maggiormente la nostra opinione a quel riguardo; imperocchè si tratterebbe di un provvedimento che, pel suo carattere di semplice tutela degli interessi dei nazionali tedeschi, escluderebbe ogni sospetto d'indebita ingerenza nelle cose della Spagna.

Le potenze provvedendo alla sicurezza dei loro nazionali esercitano non solamente un diritto, ma un dovere. Ogniqualvolta accadono torbidi in qualche parte del mondo, la prima cura dei popoli civili si è di adoperarsi con tutti i mezzi consentiti dal diritto internazionale a proteggere i loro cittadini che si trovano all'estero. Nessuno può lagnarsene quando la tutela non si muta in appoggio ad uno dei contendenti e non lede i diritti dello Stato presso il quale la si vuole esercitare. L'invio di una squadra, quand'è possibile, è pur sempre il mezzo più facile e pronto. Esso non fu mai considerato come una violazione della neutralità.

Ancora recentemente le potenze estere inviarono le loro navi nelle acque spagnuole. Ve le abbiamo mandate anche noi e si trovarono a Cartagena accanto a quelle di parecchie altre nazioni. La loro presenza non fu inutile, e rammentiamo che in quella occasione la marina italiana ha reso non lievi servigi alla causa dell'umanità.

Caduta Cartagena, riunite tutte le forze del governo spagnuolo contro i carlisti, era lecito sperare che la guerra civile fosse per finire. E parve allora opportuno di richiamare le squadre. Ma la guerra civile, lungi dal cessare, continua con furore da selvaggi. Noi siamo d'avviso che si debbano lasciar gli spagnuoli guerreggiar fra di loro come credono. Certamente essi danno all'Europa civile un doloroso spettacolo; i consigli e le esortazioni non mancarono a questo popolo che disperde in isterili lotte il proprio vigore. Ma, in fin dei conti, sarebbe pericoloso e contrario ai principii del diritto moderno l'intromettersi colla forza per far cessare la strage.

Con ciò non intendiamo di affermare che l'Europa se ne debba rimanere colle braccia al sen conserte. Essa in primo luogo deve impedire che l'insurrezione spagnuola riceva aiuti dall'estero, ed inoltre provvedere affinchè siano salve le vite e le sostanze degli stranieri che per loro disgrazia stanno in Ispagna.

Non solamente la Germania ha intenzione di mandare colà le sue navi, ma sappiamo ch'esistono trattative anche colle altre potenze per l'invio delle loro squadre, e non dubitiamo che, prevalendo questo partito, l'Italia farà ciò che ha fatto durante l'insurrezione di Cartagena. Contrari a qualunque intervento, noi crediamo che il nostro paese debbe prestare l'opera propria, quando si tratta di una questione d'umanità. Importa però di esaminare se l'invio delle squadre presso la costa settentrionale della Spagna valga a conseguire tutti i frutti che se ne aspettano. Probabilmente l'incertezza sull'efficacia di un tal provvedimento è la causa per cui s'è indugiato e s'indugia ancora a prenderlo. Il dubbio dev'essere risolto dalle persone competenti in siffatte materie, ma se lo si risolve affermativamente, non si avrà che uno dei soliti atti di vigilanza che in verun tempo suscitarono sospetti o proteste.

IL MUNICIPIO DI NAPOLI

(Corrispondenza particolare dell'Opinione)

Napoli, 28 luglio.

(Y) È inesatto l'affermare che la Giunta municipale di Napoli si sia dimessa in seguito alle elezioni suppletive.

Non sono che tre o quattro sopra quattordici gli assessori i quali si siano dimessi allegando veramente tale motivo. Ma siccome avanti le elezioni e per ragioni affatto private ben cinque altri assessori si erano dimessi già, la Giunta, visto le nuove rinuncie, si è contata e trovandosi tanto scemata di numero si è lasciata prendere dalla paura di non bastare alle gravi esigenze del servizio municipale sino a settembre ed ha detto: « Che cosa facciamo qui? Non sarebbe meglio che si dimettessimo noi pure? »

Il sindaco conte Spinelli ha indicato loro la risposta migliore, restando al suo posto. Io spero che il saggio esempio sarà facilmente seguito.

I tre assessori difatti che si sono dimessi dopo le elezioni non hanno una ragione al mondo per considerare quelle come ostili per sè stesse alla presente amministrazione. Il significato vero delle ultime elezioni è semplicissimo. Il paese non ha voluto che il Consiglio del Comune, il quale è e deve essere un corpo amministrativo, ridiventasse mediante l'ingresso dei deputati e dei capiparte un'arena politica, un piccolo Parlamento.

Fu questo il significato genuino delle elezioni del 19 luglio: questo il segreto dell'accordo che strinsero insieme moderati e progressisti: questa la ragione che indusse il prefetto a sostenere la lista concordata fra la destra e la sinistra e che poi ebbe a trionfare.

Siffatta circostanza dell'appoggio aperto dato dal prefetto Mordini alla lista dei moderati-progressisti dovrebbe bastare essa sola a provare che le ultime elezioni non rivestono un carattere contrario alla Giunta.

Il prefetto, rimproverato tante volte così dai progressisti come dai moderati di essere troppo tenero per il sindaco, per la Giunta, anzi per tutto il Consiglio, il prefetto che si adoperò tanto per scongiurare quest'anno stesso una crisi municipale gravissima e delicatissima e direi sempre larghissimo il suo concorso alla presente amministrazione, il prefetto non avrebbe potuto da un giorno all'altro proporsi di contribuire alla caduta di quelli che erano chiamati suoi Beniamini e al nascimento di una crisi deplorabile per ogni rispetto.

Il prefetto appoggiò quella lista per una alta ragione politica, la quale comandava che si mantenesse rigorosamente al Consiglio il suo esclusivo e necessario carattere di consesso amministrativo. Fu il duca di S. Donato che (giova crederlo senza volerlo) sciupò la situazione, ostinandosi a portarsi candidato e resistendo a tutti i consigli, a tutte le preghiere degli uomini più autorevoli e rispettati. Se il S. Donato piegava, le cose sarebbero andate diversamente. Ma l'egregio duca non piegò, e allora i moderati si unirono ai progressisti ed il prefetto pure, quantunque le relazioni tra il prefetto stesso e il presidente del Consiglio provinciale di Napoli fossero state sempre buone.

Non vi entrarono dunque nè secondi fini, nè considerazioni segrete sia rispetto al duca di S. Donato e al suo partito. Fu un principio che determinò l'accordo dei moderati coi progressisti e la condotta del prefetto nelle elezioni; e questo principio, che risponde in sommo grado alle esigenze del paese, è l'esclusione dei capi-parte dal Consiglio del comune nell'interesse dell'amministrazione municipale e della pubblica pace.

In tale stato di cose voi vedrete quanto male si sieno apposti i tre assessori che si dimisero in conseguenza delle elezioni, quanta lode meriti il sindaco che rimane al suo posto, e quanto sarebbe utile a' popoli che gli altri assessori intendessero la necessità di seguire l'esempio del conte Spinelli.

LA FRANCIA E I CARLISTI SPAGNUOLI

La *Presse* di Parigi, che riceve, a quanto assicurasi, l'ispirazione del ministro degli affari esteri, pubblica, circa il contegno del governo francese verso i carlisti di Spagna, un articolo, del quale riproduciamo i seguenti passi:

Dal principio della lotta la Francia nulla ha trascurato per adempiere tutti i doveri che le trascriveva il diritto delle genti; essa prestò al governo spagnuolo i suoi buoni uffici, come l'avrebbe fatto se questo governo fosse ufficialmente riconosciuto dalle potenze. Raddoppiando le sue linee di dogana e rinforzandole coll'invio di truppe, essa ha diligentemente sorvegliato la frontiera, ha eseguito sequestro d'armi e di munizioni, ha arrestato nel dipartimento dei Bassi Pirenei ed internato nei dipartimenti del Nord gli ufficiali ed i soldati carlisti che vi erano, come il curato di Santa Cruz, rifugiati sul suo territorio.

In quanto agli spagnuoli che già abitavano le nostre città del Mezzodì prima dell'insurrezione carlista, che sono annotati [illegible] i consoli ed agenti consolari della [illegible] e che non diedero motivo ad [illegible] alcun reclamo, [illegible] essere oggetto di [illegible] espulsione e che si trovano protetti dalle leggi dell'ospitalità.

Che vi abbiano fra di essi certi individui le cui simpatie siano carliste, ciò è incontrastabile, ma se queste simpatie non si traducono nel dominio dei fatti, esse non potrebbero dar motivo a delle misure di rigore. Ciò che è fuor di dubbio, si è che l'armamento e l'equipaggiamento carlista non sono d'origine francese; delle leggi severe vietano ai nostri nazionali d'inviare armi alle truppe di Don Carlos e queste leggi non subirono alcuna deroga. Furono delle navi estere che portarono all'insurrezione le munizioni delle quali essa servesi in questo momento.

Casse d'armi furono pure spedite per la Bidassoa, ma non erano partite dal nostro territorio, e noi non abbiamo alcuna giurisdizione sulla parte di quel corso d'acqua che appartiene alla Spagna. Aggiungiamo che se la sorveglianza della nostra frontiera non è stata vigorosa quanto desideravamo, si fu perchè non trovammo nelle limitrofe autorità spagnuole tutta la cooperazione che sarebbe necessaria perchè le due polizie e le due linee di dogana agissero parallelamente e potessero combinare la loro azione.

Sventuratamente, l'autorità spagnuola non

APPENDICE

FAUNA D'ITALIA

Quegli uomini che nella prima metà del corrente secolo diedero opera assidua agli studi zoologici in Italia, meritano lode assai più che a primo aspetto non si potrebbe credere.

Lo scienziato in quel periodo di tempo aveva bisogno di una grande forza di volontà per perseverare nei suo compito, perchè non si sentiva incitato, nè sostenuto, nè accompagnato dalla pubblica opinione. Volgeva un tempo di vacua loquacità letteraria, in cui la potenza intellettuale aveva per misura un sonetto, e si faceva buon [illegible] sull'avvenire di un giovane che [illegible] dell'età maggiorenne avesse sul [illegible] il manoscritto di una tragedia in [illegible] atti. Le scienze non avevano guari parte nella pubblica coltura.

Non che i governi avversassero gli scienziati, e tanto meno i naturalisti: questi ultimi in particolare erano tenuti in conto di esseri innocui, ghiotti di decorazioni, facili da dirigere. Ma costavano denaro, e i danari scarseggiavano.

Anche in ciò la Casa di Savoia senza chiasso fece nobilmente il suo dovere. Il Re Carlo Felice secondò le proposte del naturalista Franco Andrea Bonelli e fece, durante il suo regno, per la zoologia con mirabile costanza quello che non fu fatto da nessuno degli altri governi italiani in quel periodo di tempo.

Ma il Bonelli, di cui la fine fu prematura ed infelicissima, sebbene sia stato un prodigio di operosità e d'ingegno ed abbia fatto grandi cose, avrebbe fatto incomparabilmente più quando si fosse trovato libero dalla catena dell'insegnamento.

Allora, come oggi, gli scienziati erano professori; ma con questa differenza che oggi gli scienziati, i grandi scienziati, quelli che governano la pubblica istruzione ed anche un po' il paese, con un piede nella stalla della scienza ed un altro in quella della politica, sono bensì professori, ma con questo correttivo, che fanno scuola [illegible] quando e come loro talenta, mentre gli scienziati del passato facevano i professori sul serio: ed un professore sul serio, che vuol dar opera al proprio insegnamento pel vero vantaggio dei giovani, che nelle scuole generali a far scuola non possa a sè ma alla scolaresca, che tutti gli anni vuole insegnare tutto quello che i giovani devono imparare, che si vuol tenere in giornata dei progressi della scienza nei vari suoi rami, questo professore difficilmente può dar corpo ai suoi progetti, anche i più cari ed accarezzati.

Nella prima metà del corrente secolo era pieno di vigorosa vita in Roma un naturalista che non era professore ed era ricco ed indipendente, e poteva consacrare tutte quante le poderosissime sue forze alla sua scienza prediletta.

Questo naturalista era Carlo Luigi Bonaparte, principe di Canino e di Musignano. Egli concepì il divisamento di descrivere gli animali vertebrati dell'Italia e di corredare di buone figure colorite le sue descrizioni.

I suoi viaggi e i suoi studi gli avevano fatto vedere come presso ogni nazione civile questo studio dei propri prodotti naturali, e segnatamente degli animali, fosse stato spinto avanti sia dai governi, sia da associazioni private; sapeva che in Italia non avrebbe trovato incoraggiamento, che l'opera sua sarebbe stata nota ad un numero [illegible] di persone, e tuttavia vi si accinse animosamente. Vi lavorò intorno oltre a dieci anni, e pubblicò tre grossi volumi, corredati di buoni disegni, se non eleganti come si fanno ora, sempre precisi e condotti con rigore scientifico. L'opera del Bonaparte è intitolata: *Iconografia della Fauna italica per le quattro classi degli animali vertebrati*. — Roma, dalla tipografia Salviucci, 1832-1841. — Non tutti gli animali vertebrati dell'Italia sono disegnati, nè tutti sono descritti in quest'opera, ma bensì i principali. Tutti sono menzionati nelle prefazioni dottissime che fa l'autore a ciascheduna classe di vertebrati, e le descrizioni e le considerazioni intorno a questa o quella specie sono tali sempre che rivelano un zoologo sommo, e fanno sì che l'opera del Bonaparte sia il punto di partenza di tutti quelli che si occupano oggi della zoologia dei vertebrati d'Italia.

Dopo quest'opera grandissima, ragion vuole che si menzionino alcune opere della stessa sorte che invece di trattare di animali di tutta l'Italia, hanno preso a considerare quelli di questa o quella parte della nostra patria.

Qui subito ci si affaccia un nome tanto poco conosciuto quanto degno di essere [illegible], quello di Francesco Cetti. Era un frate bergamasco, che passò la massima parte della sua vita in Sardegna, e descrisse gli animali vertebrati di quell'isola.

Come zoologo egli era tanto avanti quanto si poteva essere al suo tempo: l'opera sua, in tre volumi, fu cominciata nel 1774, compiuta nel 1777, e pubblicata in Cagliari dal libraio Giuseppe Piattoli. La grande rivoluzione zoologica che accompagnò in Francia la grande rivoluzione sociale, e che si può concretare nel nome immortale di Giorgio Cuvier, non era ancora incominciata, e i lavori di Linneo non erano ancora diffusi nè compresi come negli più tardi. Il Cetti si mostrò osservatore acuto e profondo, e descrittore diligente; ma nello stesso tempo, pregio raro in un naturalista, si mostrò scrittore puro ed elegante, semplice, originale, lontano da quella magniloquenza ad uso Buffon che dominava allora e porgeva tempo a tanto cattive imitazioni con danno non poco della scienza. Si leggono i volumi del Cetti con quel diletto con cui si legge un romanzo.

Ma disgraziatamente bisogna dire invece che non si leggono più: la qual cosa non vuole essere, del resto, imputata a trascuranza dei lettori, ma bensì al fatto che l'edizione è di tutta rarità, e quei tre volumi sono introvabili fuori delle biblioteche. Un editore che [illegible] e ristampasse il Cetti farebbe [illegible] a sè stesso ed al pubblico.

Zoologo valentissimo fu nel corrente secolo Oronzio Gabriele Costa, napoletano, di cui il figliuolo Achille segue degnamente le traccie. Con grande coraggio, sostenuto da un grande sapere, egli imprese e condusse a compimento la pubblicazione della *Fauna del regno di Napoli*, lavorandovi intorno venti anni, dal 1824 al 1844.

Fra i lavori speciali intorno ad una qualche classe di animali rispetto ad una data provincia italiana havvene uno più che sia sovra tutti gli altri e merita veramente lode di classico, ed è l'*Ornitologia toscana* di Paolo Savi, incominciata nel 1827 e compiuta nel 1831, lavoro ammirato e lodato in ogni parte del mondo dove non siano al tutto negletti gli studi della storia naturale.

Molti lavori speciali di Fauna locali italiane furono pubblicati ancora in Italia, che sarebbe troppo lungo qui enumerare, ma che si trovano citati nell'opera di cui sto per parlare e che mi ha fatto fare le considerazioni precedenti.

Il dott. Francesco Vallardi, editore milanese, ha imprese la pubblicazione di una grande opera, intitolata: *L'Italia sotto l'aspetto fisico, storico, artistico e statistico*. In questa pubblicazione egli intende comprendere la geologia, la [illegible]

è punto efficace nelle provincie del Nord, ed i suoi agenti, nelle località in cui possono esercitare tuttora le loro funzioni, non sono in grado di far pienamente rispettare una frontiera difficile a sorvegliare in ogni tempo e a maggior ragione in un'epoca di crisi e di guerra civile come l'attuale.

I PARTITI IN PORTOGALLO

Scrivono da Lisbona, 19 luglio, al *Journal des Débats*:

Era evidente che il governo avea nulla da temere dalle elezioni; tuttavia non s'aspettava generalmente una dimostrazione tanto imponente in suo favore. Su 91 deputati eletti in questa occasione, se ne contano non meno di 77 che appoggeranno il ministero; il rimanente è composto in parti uguali di *storici* e di *riformisti*, alcuni dei quali vanno debitori della propria elezione meno alle loro opinioni politiche che a cause puramente personali.

Il risultato delle elezioni attinge un'importanza particolare alle circostanze presenti. Non dobbiamo soltanto vedervi un omaggio reso all'ingegno ed all'incontrastabile abilità del ministero; convien vedervi pure il trionfo della politica conservatrice rappresentata dai *rigeneratori* in mezzo alla grande famiglia liberale che presiede, sotto diversi nomi, dal 1834, ai destini del Portogallo.

È noto che fuori del partito miguelista, troppo debole per aspirare ad una parte attiva, esistono presentemente tre partiti che si succedono quasi alternativamente al potere.

Il primo, il vincitore d'oggi, è sorto nel 1851, in un tempo che non era privo d'analogia col periodo che traversa oggi la Francia. Dopo la rivoluzione del 1820, che, come le rivoluzioni di Spagna e di Napoli, era il prodotto di fermentazioni sviluppate dal contatto degli eserciti francesi, il Portogallo era divenuto preda dei partiti estremi. Tratto in cattive condizioni ora dai liberali ed ora dagli assolutisti, poi, dopo la caduta di Don Miguel, dai *fautori della Carta di Don Pedro*, e dai *Settembristi* che avevano rovesciato la Carta nel settembre 1836 per sostituirle i principii più democratici del 1820, il paese correva verso il precipizio quando, sotto l'ispirazione del compianto Rodrigo de Fonseca Magalhaes, il gabinetto Saldanha s'accinse all'impresa di riunire intorno a sè i moderati di tutti i partiti.

Questi moderati assunsero il nome di *rigeneratori*, e dopo aver disarmato la fazione più avanzata per mezzo dell'*Atto addizionale*, si occuparono infatti di rigenerare il Portogallo rialzandone il credito mediante accordi coi creditori, riformandone le imposte, e promuovendo la produzione per mezzo di strade comuni e di ferrovia, coll'istituzione del ministero dei lavori pubblici.

.... I *rigeneratori* che taluno ha paragonato ai *tories* d'Inghilterra, furono, cionondimeno, in più occasioni, e sovratutto ogniqualvolta si trattò d'istruzione popolare, di diritti elettorali e di discentramento, non meno liberali dei progressisti. Il loro organo principale, la *Revolução de setembro*, è il più antico giornale del Portogallo continentale, e sotto la direzione del decano della stampa portoghese, il sig. *Rodriguez Sampaio*, oggi ministro dell'interno, fece, trent'anni or sono, in favore delle idee liberali una campagna di cui si conserva memoria.

Gli *storici* o *progressisti* che furono per lungo tempo i soli competitori dei *rigeneratori*, procedono dall'antico partito settembrista, e sono guidati dall'antico capo di quel partito, il duca di Loulé, zio del re.

.... Gli *storici* che hanno anch'essi delle belle pagine nei loro annali, sono rappresentati dal giornale *O Paiz*.

Il terzo partito ha un'origine assai più recente e non si è guari distinto dagli altri due che per le sue idee finanziarie. Mentre i *rigeneratori* cercavano l'equilibrio del bilancio nello sviluppo della materia imponibile, e gli *storici* in un riparto più preciso delle imposte — rimedio che per la mancanza di un catasto era di difficile esecuzione, — i *riformisti* preconizzavano il sistema delle economie ad oltranza. L'equilibrio essendo quasi raggiunto, parrebbe che questo partito avesse perduto la sua principale ragione d'essere, a meno d'una trasformazione, o che il capo, seguendo la coda, non s'impegnasse nella via pseudorepubblicana, nella quale si videro recentemente timidamente, lo scorso inverno, due o tre dei suoi membri. Mi affretto però a riconoscere che questa tendenza fu, per ora, senza fondamento, giacchè « *rigeneratori*, *storici* e *riformisti*, diceva ancora avant'ieri il giornale *O Paiz*, siamo tutti monarchici. »

Aggiungo c'è nei ministeri riformisti si vide brillare in prima linea il glorioso campione mutilato dell'indipendenza e della libertà che si chiama Sa da Bandeira e l'illustre marchese D'Avila e Bolama, presidente dell'Accademia e della Camera dei pari, vale a dire due conservatori il cui patriottismo è uguale all'intelligenza, e i quali non avendo altri interessi che quelli del Portogallo, votavano nel senso dell'ultima legislatura colla maggioranza.

Ciò dimostra ovviamente che questa divisione di partiti ha nulla di assoluto; si videro, infatti, gli *storici* fondersi coi *rigeneratori*, e per buona ventura non vi è ministero serio che non possa qualche volta far assegnamento sull'appoggio de'suoi principali avversari.

Il telegrafo ci ha annunziato che la stampa portoghese unanime protestava contro l'idea dell'unione iberica, sostenuta dal giornale spagnuolo l'*Imparcial*.

Nel *Jornal de Noite* che pubblicasi in Lisbona troviamo su questo argomento il seguente articolo:

Noi protestiamo contro un tal progetto, non perchè ne abbiamo alcun timore; ogni portoghese, dal re fino all'ultimo proletario, taglierebbe le mani di colui che volesse cooperare all'attuazione di questo progetto. Non vi può essere popolo, fra quelli che hanno maggiore influenza in Europa, il quale abbia così poco rispetto di sè e di ogni idea di giustizia da aiutare in qualsiasi modo un attacco contro l'indipendenza della nostra nazione.

No, non temiamo nè la propaganda, nè la conquista.

In Portogallo non si aspira per l'unità iberica. Per un portoghese, *Iberia* non è che un nome, con cui si designa una parte dell'Europa, come l'Europa designa una parte del mondo, come il mondo significa un atomo dell'universo.

E come l'urto e unione dei mondi produrrebbe un cataclisma e la distruzione del più piccolo operata dal più grande, così noi portoghesi crediamo che l'unione dei due popoli della penisola sarebbe l'assorbimento del Portogallo per parte della Spagna, la perdita della nostra nazionalità, l'annichilimento della nostra storia, la distruzione delle nostre libertà, il dispotismo del conquistatore sostituito alle carezze del seduttore, la sparizione infine del nostro nome e della nostra bandiera.

Non ci parlate di *autonomia*. Sessant'anni di dura esperienza c'insegnarono ciò che significava questa parola.

Ma oggi è il popolo spagnuolo che promette e la dinastia di Braganza dovrebbe essere pegno e guarentigia di questa alleanza.

Essa sarebbe la vostra vittima. In un giorno di malumore militare o civile, sarebbe espulsa; ma noi, portoghesi, non potremmo come essa essere espulsi dalla comunità.

Noi non potremmo nè muoverci a nostro talento, nè andar d'accordo con essi.

Ciò che vi diciamo oggi, lo volevamo dire ieri e lo diremo domani. Prospera o infelice, mai la Spagna udirà da noi altra risposta.

Fortunatamente vi sono tra gli stessi spagnuoli persone meglio consigliate, che si conoscono meglio e che meno s'illudono, che sono i primi a protestare contro queste allusioni, che ci offendono nel più nobile sentimento dell'uomo, dopo l'amor di famiglia, l'amor di patria.

IL CONGRESSO DI BRUSSELLE

I giornali di Brusselle del 26 non aggiungono alcuna informazione nuova a quelle che il telegrafo ci ha comunicate. Il *Nord*, dopo aver annunziata la costituzione dell'ufficio presidenziale, scrive:

Aggiungeremo che secondo ci si afferma da diverse parti, i rappresentanti delle potenze arrivano animati delle migliori disposizioni e perfettamente compresi del vero carattere e dello scopo esclusivamente umanitario dell'opera alla quale sono chiamati a collaborare.

Lo stesso giornale assicura che la Russia ha accettato molto francamente le riserve dell'Inghilterra circa le questioni di diritto marittimo e dice che la Russia poteva [illegible] finalmente perchè nel suo progetto di Convenzione non si fa alcun cenno di operazioni navali e di questioni di diritto marittimo.

L'*Indépendance Belge* nulla dice di più del *Nord* e soltanto ci fa sapere che la Russia ci tiene allo spirito e non alla lettera del suo progetto, e non si dissimula che l'approvazione di esso nella forma primitiva potrebbe incontrare delle difficoltà.

La stessa *Indépendance* conferma che dalla prima seduta si può arguire che i rappresentanti delle potenze sono animati da sentimenti di deferenza per lo Stato che ha preso l'iniziativa del Congresso.

CONGRESSO
DEI GIORNALISTI TEDESCHI

Telegrafano da Baden-Baden, 26, ai giornali berlinesi:

Il Congresso giornalistico qui aperto tenne la sua prima seduta quest'oggi. Venne eletto a presidente il dott. Friedenburg di Amburgo. L'ordine del giorno, dopo la relazione annuale, recava: istituzione di un ufficio telegrafico internazionale. Venne adottata la seguente risoluzione: « L'Assemblea giornalistica decide, considerando che le lagnanze sulla compilazione dei dispacci di giornali da parte degli uffici telegrafici esistenti consistono principalmente in ciò, che essi non sono indipendenti, e considerando che l'indipendenza dell'esercizio telegrafico può essere raggiunta soltanto colla sicurezza politica del medesimo, esprime il voto che si regoli legislativamente l'esercizio telegrafico e si appoggi ogn'intrapresa indipendente. »

— Nella seconda seduta venne approvata la proposta di Singer per la fondazione di una Società di giornalisti, ed incarica la Società della stampa di Berlino a mettersi in rapporto colla Società *Concordia* ed altre Società.

È approvato un progetto di statuti che regola specialmente le condizioni per l'ammissione e l'esclusione, come pure una proposta di Kletke sui provvedimenti per la ristampa illegale delle appendici e degli articoli.

CONFERENZA INTERNAZIONALE SANITARIA

Nella seduta del 25 corrente furono riassunte le deliberazioni della Conferenza sanitaria internazionale sulle quarantene. La Conferenza si dichiarò anzitutto per la rigorosa quarantena nei porti del mar Caspio e del mare Rosso, nonchè per l'introduzione del sistema di revisione in tutti i porti europei, tostochè il cholera comparisse in Europa. Ciò nondimeno, fu lasciato libero a quegli Stati che preferissero la quarantena alla revisione, di tener conto della quarantena secondo il regolamento testè approvato. Per ambidue i sistemi vennero indicate come misure generali la procedura penale contro i capitani mercantili che al loro arrivo non partano a conoscenza i casi avvenuti a bordo durante il viaggio, nonchè il modo di procedere nelle disinfezioni.

In quanto alla navigazione fluviale, si rinunciò in generale alle quarantene, ma quei bastimenti su cui si verificassero dei malati di cholera debbono essere assoggettati ad una rigorosa revisione; in tal caso peraltro, le comunicazioni fra le due rive debbono rimanere libere. Se le imboccature dei fiumi sono navigabili pei bastimenti, esse sono da trattarsi secondo le disposizioni delle quarantene marittime; vale a dire, i bastimenti marittimi che entrano in un fiume vengono sottoposti, nel primo porto in cui entrano, ad una rigorosa revisione o quarantena, secondo il sistema adottato dal rispettivo Stato.

Il 27 si passerà a perfezionare l'elaborato della rispettiva Commissione per la formazione d'una Commissione internazionale delle epidemie.

CORRISPONDENZE ITALIANE

Torino, 28 *luglio*. — Stamane, in S. Giovanni, vennero celebrate solenni esequie pel venticinquesimo anniversario della morte di Re Carlo Alberto. La chiesa era parata e tutto con pompa veramente reale: grandioso il concorso così di privati come del mondo ufficiale. Ogni cosa si passò con ordine e colla diretta [illegible] di Corte. Il conte Sclopis, come insigne dello [illegible] della SS. Annunziata, [illegible] parte [illegible] e tutti gli onori dovuti all'alta sua dignità. Venne dal lato della Cappella reale; passò in mezzo a due file di reali corazzieri che gli resero gli onori delle armi: annunziato da una piccola fanfara, preceduto da sei cappellani e due gentiluomini cerimonieri di Corte, andò a pigliar parte in *Sancta Sanctorum*. Nella navata di mezzo erano i banchi assegnati alle varie autorità ed ai Corpi politici. Venivano in primo luogo i senatori e i deputati. Fra questi notai il Chiaves, il Mosca, il Monti, il Bernardi, il Pavale: fra quelli il conte di Castagneto, il generale Brignone, il prof. Simonda, il Ferraris, il Vegezzi. Poi venivano la Corte di Cassazione e la Corte d'Appello. Indi i generali e gli ufficiali dell'esercito, la prefettura, il municipio e l'Università. La musica era del maestro Sala, veronese. Lascierò che di questa giudichino con cognizione di causa gl'intelligenti; mi limito solo ad accennare che l'effetto ne fu assai mediocre. Ma più che nel mondo ufficiale l'importanza dell'odierna funzione fu nella gran folla dei privati cittadini accorsi alla pietosa funzione. Dopo venticinque anni che Re Carlo Alberto è scomparso dalla scena agitata del mondo, la sua grande figura, non che sparire od illanguidirsi, si fa ognor più gigante negli animi e nelle menti degli italiani. La figura di Vittorio Emanuele è tutta d'un getto: è tutta luce: non vi trovi ombre: essa rappresenta il successo, il trionfo, la vittoria.

Vittorio Emanuele in Italia darà il suo nome al secolo; giacchè sotto di lui, in suo nome e mercè sua furono compiti i due più grandi fatti dell'êra nostra; l'unità d'Italia e la caduta del potere temporale dei Papi. La figura invece di Carlo Alberto sarà meno splendida, ma certo più drammatica. Essa ci rappresenterà le ansie, i pericoli, le battaglie, i dolori, il sacrificio. La Vittorio Emanuele sono gli splendidi risultati nel mondo esterno che colpiranno i posteri e renderanno immortale il suo nome: in Carlo Alberto è il mondo dell'anima e delle sue interne passioni: è la lotta d'un nobile spirito, d'una grande idea contro gli ostacoli del mondo esteriore, lotta, che eserciterà sempre un grande fascino su tutte le intelligenze elette. La morte poi coronata invano sui campi di battaglia, l'abdicazione dopo una sconfitta che sembrava dover seppellire per sempre le sorti d'Italia, il volontario esilio, e la fine in Oporto sono fatti altamente drammatici che parlano fortemente alle fantasie popolari e faranno sì che presso i posteri nelle età lontane, alla storia si mescolerà la leggenda. Ma noi contemporanei ricordiamo sopratutto una cosa essenziale ed è che la libertà politica onde godiamo ci venne dal magnanimo Re. Lo Statuto fu la leva più potente con cui si creò l'indipendenza, l'unità d'Italia. Finchè lo Statuto sarà incolume, finchè il medesimo s'accorderà coi progressi del tempo e i bisogni sempre crescenti della società moderna, si può metter pegno che le sorti della patria e quelle della dinastia non correranno mai verun serio pericolo.

I veterani delle patrie battaglie del 1848 e 1849, mandarono questa mane ad effetto il loro disegno di cui già vi feci cenno. Raccoltisi di buon'ora in piazza Carlo Alberto, mossero di là in numero di oltre centocinquanta e si recarono a Superga a deporre sulla tomba del martire d'Oporto una corona di marmo espressamente lavorata.

Questa Corte d'Appello fece una grave perdita nel comm. Stefano Tallini, il quale dopo lunga e penosa malattia cessò di vivere il mattino del 24 corrente. Era consigliere di questa Corte da trentacinque anni: per zelo in servizio, per operosità infaticabile, per indipendenza di carattere fu modello a tutti. Affranto di salute, travagliato sovente da atroci dolori, non lasciava punto del lavoro: sembrava anzi che il lavoro fosse per lui un grande sollievo e conforto nel lungo patire. Egli lascia assai vivo desiderio di sè nei colleghi e in tutti coloro che ne conobbero le ottime qualità.

NOTIZIE ESTERE

RUMANIA

(*Corrispondenza particolare dell'Opinione*)

(C***) **Bucarest**, 21 *luglio*. — Vi scrivo con un caldo tropicale, e confesso che il momento è molto sfavorevole per potervi dire nulla di nuovo ed interessante. Tutti abbandonano la città; la scena politica si vuota con grande dispiacere del vostro corrispondente.

Comincio la mia lettera colla notizia della partenza della nostra famiglia regnante, accompagnata dal principe Leopoldo che fece un lungo soggiorno fra noi. Le LL. AA. si sono trattenute alcune ore a Pest, dove i ministri ungheresi vennero a visitarle. Il viaggio del principe e della principessa ha luogo nel più stretto incognito; essi si recano ai bagni di Franzensbad.

L'avvenimento importante che merita certo di essere annunziato è il risultato delle elezioni complementari del Senato. A termini dell'art. 78 della Costituzione, i membri del Senato sono eletti per otto anni; essi sono rinnovati per metà ogni quattro anni, estraendo a sorte un membro per distretto. I membri così indicati per uscire d'ufficio di senatore sono, secondo lo stesso articolo, rieleggibili. È in forza di questa legge che le elezioni ebbero luogo in questi giorni. Tutti i risultati ne furono favorevoli al governo. Questa è un'importante vittoria quando si pensi alla voce sparsa tanto spesso di una coalizione di certe persone contro gli uomini che sono già da quattro anni alla direzione degli affari. Questo progresso merita di essere conosciuto in Europa, poichè prova il senso politico della nazione in materia di governo. Quante grandi nazioni soffrono d'un malessere che spesso si aggrava per mancanza di stabilità e di senso politico! Sono lieto, parlandovi di questo paese or non ha molto ignorato, di dirvi ch'esso possiede quella qualità e che la nazione fa prova di grande avvedutezza nell'esercizio dei suoi diritti politici. Con simili qualità una nazione laboriosa diviene grande ed è infallibilmente destinata a prosperare. Ricorderò le parole scritte alcuni anni or sono in un opuscolo dal signor Boeresco relativamente al trattato di Parigi del 1856: « Affinchè la nazione rumena possa stabilirsi solidariamente, occorrono due cose: « progresso « nelle istituzioni interne » e « dignità « nella politica estera. » Un osservatore serio che conoscesse il paese e seguisse le sue evoluzioni, potrebbe facilmente riconoscere quanto sia importante il passo gigantesco fatto in questi ultimi tempi e quanto pure la potenza, già le più ostili alla Rumenia e le più indifferenti a ciò che poteva accadere sul Danubio inferiore, siano oggidì tutte a rivolgere i loro sguardi simpatici verso una nazione saggia all'interno e dignitosa all'estero.

Quindi la protezione dell'Europa non può oramai venir meno alla Rumenia. Dopo aver ascoltato le sue rivendicazioni legittime, essa cerca di cambiarle in fatti. E, come per darne una prova, vi annunzio con premura la notizia d'un perfetto accordo fra i governi e le Corti di Germania, Austria e Russia per regolare definitivamente il diritto della Rumenia a conchiudere dei trattati.

Si faceva a questo proposito correre la voce che il gabinetto di Berlino non avesse data la sua adesione. Ma questa voce non ha ombra di fondamento. Vi posso assicurare dell'accordo perfetto dei tre governi e so da fonte certa che il conte Denhof è stato incaricato di assicurare al nostro gabinetto la cooperazione del gabinetto di Berlino.

Una seconda vittoria pel partito conservatore è il risultato delle elezioni municipali della città di Bucarest. Esse sono avvenute nell'ordine più perfetto; non è stato sempre così.

I nomi usciti dalle urne elettorali sono dei più felici e dei più onorevoli; vi citerò quello del sindaco della città, il principe M. Ghika, presidente della Camera dei deputati.

Tutti coloro che seguono con ogni mezzo possibile d'indurre il governo ad amministrare bene gli affari del paese, fecero plauso a queste elezioni, che non mancheranno di avere un risultato reale per la gestione degl'interessi della città.

La Camera di Pest votarono poco tempo fa la congiunzione delle ferrovie austro-ungheresi con quelle di Rumenia. La lotta fu accanita e si prova quanto calore i quali da noi alzarono la voce contro il voto della nostra Camera abbiano mal calcolato, ed i loro argomenti trovano una replica severa nella ripartizione dei voti di Pest. La congiunzione venne infatti approvata da 166 voti favorevoli contro 107 contrari. Ben presto adunque il tragitto, che sembrava fantastico, da un capo dell'Europa all'altro, si farà in uno spazio di tempo molto limitato.

S. M. l'imperatore d'Austria-Ungheria ha manifestato al nostro governo il desiderio di veder rappresentato l'esercito rumeno alle manovre che avranno luogo in Boemia nel prossimo autunno. Verranno nominati tre colonnelli a questo scopo.

L'esercito sarà pure rappresentato alle manovre che devono aver luogo in Prussia ed in Russia alla stessa epoca. Il ministro della guerra, generale Floresco, accompagnato da due colonnelli e da un maggiore, si recherà in Prussia; in Russia si recheranno il generale Cernat ed il maggiore Robesco.

Giacchè vi parlo di manovre militari, permettetemi di terminare la mia lettera annunciandovi pel prossimo autunno delle manovre eccezionali nel paese stesso, dove avrà luogo il concentramento di circa 35 mila uomini, ed alle quali mi si assicura assisterà anche il principe di Montenegro. Si parla infatti della visita nel nostro paese per quell'epoca di S. A. il principe Petrovich.

FRANCIA

Il signor Provost-Dolarney, candidato conservatore per la elezione politica del Calvados, indirizzò agli elettori una circolare nella quale dichiara d'esser sempre fedele all'impero ed alla sovranità nazionale, ma di voler appoggiare francamente l'autorità del maresciallo Mac-Mahon durante il settennato.

— I giornali parigini annunziano l'arrivo a Parigi del principe delle Asturie, il quale fu atteso alla stazione da don Francesco d'Assisi e dall'ex-regina Isabella.

— Ad Auxerre fu scoperto un Comitato radicale, contro i membri del quale si ordinò un processo.

SVIZZERA

Il 24 luglio ebbe luogo in Zurigo una conferenza dei direttori militari, onde intendersi sopra il progetto del Consiglio federale di una nuova organizzazione militare. A quanto reca il *Vaterland*, questa conferenza era composta di undici direttori militari cantonali, i quali sottoposero il progetto federale di legge militare ad una completa discussione. I diversi punti discussi saranno riuniti in forma di protocollo, quindi saranno trasmessi al dipartimento federale, come pure a tutte le autorità militari cantonali, perchè vi abbiano a fare i propri riflessi e possano pronunciarvisi.

— Il *Repubblicano* ha da Stabio, cantone Ticino, in data del 27, il seguente telegramma:

« Ieri sera, alle 10 1/2, mentre l'avvocato Stoppani recavasi solo al suo alloggio, venne proditoriamente aggredito da Silvio Gisella al grido: *Questo pei liberali*, e ferito da arma contundente. Fortunatamente la ferita è leggiera. L'aggressore era armato di pugnale. »

AUSTRIA-UNGHERIA

L'imperatrice Elisabetta è partita in incognito. Essa arriverà mercoledì all'isola Wight, passando per Parigi e l'Havre, senza trattenersi, accompagnata da un aiutante del maresciallo Mac-Mahon e da membri dell'ambasciata austriaca.

— La Camera dei deputati di Pest, nella seduta del 27, approvò, dopo breve discussione, gli articoli 13 al 31 della legge elettorale.

Si spera che la Camera dei signori approverà in complesso il progetto, per cui la nuova circoscrizione elettorale potrà effettuarsi in questo autunno.

— Un corriere di Corte portò il 27 a Petervaradino un rescritto reale al Congresso serbo. Mercoledì deve aver luogo la prima seduta. Nei circoli dei nazionalisti regna incertezza relativamente a ciò che deve farsi.

— Secondo il *Pester Lloyd*, il ministro della guerra, barone Koller, ha l'intenzione di riformare l'istituzione del volontariato d'un anno. Si toglierebbe specialmente la facoltà concessa ai volontari di divenir ufficiali, per non impedire l'avanzamento dei soldati regolari.

SPAGNA

Abbiamo già pubblicato i decreti del governo di Madrid sullo stato d'assedio e sulla confisca dei beni dei carlisti e le altre misure di rigore prese dal governo repubblicano. Alla loro volta, i carlisti prendono provvedimenti non meno violenti. Ecco un ordine indirizzato ai comandanti delle sezio[ni]

---

neralogia, la botanica, la zoologia, ed ha cominciato con quest'ultima, affidandosi pel modo, con ottima scelta, al professore Emilio Cornalia. Lo spazio assegnato alla Fauna, in un'opera di questa fatta, non poteva essere che molto ristretto. Tuttavia il Cornalia credè giustamente che convenisse fare l'elenco delle specie, menzionandone i più spiccanti caratteri e le particolarità più notevoli. Egli s'accinse al lavoro dando a se stesso il compito di trattare dei mammiferi, e con essi fu iniziata questa fauna.

Il volume del Cornalia comprende un centinaio di pagine; esso è intitolato: *Catalogo descrittivo dei mammiferi osservati fino ad ora in Italia*. Precedono alcune considerazioni generali, poi viene l'esposizione degli ordini della classe, un cenno intorno ai caratteri di quegli ordini che sono rappresentati in Italia, un cenno dei caratteri generici, e finalmente i caratteri delle specie, più o meno estesi a seconda dei casi. Qui è pure menzionata la stazione, la distribuzione geografica, e a tempo e luogo i rapporti colle specie esotiche. Il volume si chiude con alcuni quadri sinottici, l'enumerazione delle specie descritte (sono novantatrè) ed un elenco dei principali scritti, degni di essere consultati per lo studio dei mammiferi in Italia. In principio del volume v'ha una carta d'Italia segnata con punti coloriti sulle coste marine, dove sono venuti a dare in secco grossi cetacei, fisiteri e balenottere. Non manca qua e colà qualche opportuna considerazione paleontologica. Nessuno che non conosca bene addentro questo argomento può far sospettare le difficoltà che esso ha dovuto prevenire e può avere un giusto concetto del merito del Cornalia pel modo in cui le ha superate.

Il volume degli uccelli fu affidato al conte Tommaso Salvadori. Scolaro prediletto e, dirò così, figlio spirituale di Paolo Savi, appena fuori della fanciullezza questo naturalista aveva preso ad occuparsi di ornitologia italiana ed avea dato un bel saggio di sè in un catalogo degli uccelli di Sardegna, di cui si fecero traduzioni e riassunti in tedesco ed in inglese.

Sebbene il Salvadori dopo quel catalogo abbia fatto parecchie pubblicazioni che rivelano grandi studi di uccelli esotici, si era per sempre occupato di ornitologia italiana. Era dunque nelle migliori condizioni per una tale intrapresa. Il suo volume è di circa quattrocento pagine.

Sono lasciati in disparte i caratteri degli ordini, delle famiglie e dei generi; sono esposti brevissimamente con tutto il rigore scientifico i caratteri più distintivi delle specie, e sono dati cenni tanto brevi quanto esatti intorno ai costumi, e più ancora alla distribuzione geografica, alle migrazioni e simili. Oltre alla sinonimia scientifica sono riferiti i nomi vernacoli degli uccelli nei vari dialetti italiani.

Le specie di uccelli descritte sono quattrocento e quattordici.

Si chiude il volume, oltre all'indice, con due grandi quadri della distribuzione geografica degli uccelli in Italia, alcuni cenni storici accuratissimi intorno alla ornitologia italiana, ed il titolo degli stampati ed il nome degli autori che hanno fatto pubblicazioni intorno all'ornitologia italiana, sì per tutta la penisola, come per qualche provincia di essa, dividendosi appunto in quest'ultimo caso regionalmente l'indice bibliografico che chiude questo volume. Non solo la Sicilia, la Sardegna, la Corsica sono comprese in questo studio ornitologico, ma anche vi ha una larga parte l'isola di Malta, lasciata fuori da qui degli autori.

Agli uccelli avrebbero dovuto tener dietro i rettili e gli anfibi, ma invece furono preceduti dal volume intorno ai pesci, al quale fu dato il titolo di *Parte terza*, mentre fu chiamato *Parte quarta* quello intorno ai rettili ed agli anfibi solo perchè fu pubblicato l'ultimo e quindi assai impropriamente.

Seguendo qui a parlare di queste pubblicazioni secondo l'ordine in cui furono fatte, dirò che il volume dei pesci fu affidato al prof. Giovanni Canestrini dell'Università di Padova, di cui il valore ittiologico era già conosciuto per varie pubblicazioni, sia intorno ai pesci marini, sia intorno a quelli d'acqua dolce, avendo anzi fatto fin dal 1866 una importante pubblicazione intorno ai pesci delle acque dolci d'Italia. Il Canestrini divide i pesci d'Italia appunto secondochè vivono nelle acque dolci od in quelle marine, e comincia dai primi, annoverandone quarantanove specie. Dà i caratteri degli ordini, delle famiglie e dei generi con tavole o chiave analitiche; dà i caratteri delle specie e i nomi volgari, e chiude questa prima parte con quadri di distribuzione geografica.

Tiene pei pesci marini lo stesso andamento, e ne descrive trecento e settantasei specie.

Il volume è di duecento e otto pagine.

Finalmente in questi ultimi giorni è comparso il volume intorno ai rettili ed agli anfibi. Esso è dovuto al signor Odoardo De Betta, naturalista noto pure per pregevoli precedenti pubblicazioni. Ha una prefazione, considerazioni generali, caratteri della classe, degli ordini, delle famiglie, dei generi e delle specie, nomi vernacoli, schiarimenti e confronti, e tutto quello che meglio possa corrispondere allo scopo: finisce con quadri sinottici, prospetto sistematico, bibliografia e indice. Descrive ottanta specie.

Queste cose si possono fare male e bene, ed il farle bene torna difficilissimo. Più difficile ancora è discernere se sono bene o mal fatte, e ciò non può riuscire se non a chi sia alquanto conoscitore.

Ora i conoscitori di tali materie in Italia sono scarsissimi.

Ho detto sopra che una volta un giovane di buone speranze doveva avere sul tavolino il manoscritto d'una tragedia, ora, il giovane di buone speranze ha sul tavolino un piano per restaurare le finanze.

Le scienze non hanno guari parte nella pubblica coltura, e malgrado che si sia messo l'insegnamento della storia naturale nelle scuole secondarie ed i giovanetti possano andare avanti a un [illegible] come pel passato, v'ha questa differenza in peggio, che oggi sono più numerosi.

Merita quindi grandissima lode il signor Vallardi per aver voluto che nella sua grande pubblicazione intorno all'Italia la Fauna avesse un degno posto, e per essersi rivolto ad un naturalista tanto valoroso quanto amante della scienza, il quale non poteva a meno di darsi pensiero della cosa e cercarsi, come ha fatto, condegni compagni.

Fatta ora la parte dei vertebrati, rimane l'altra, più difficile, degl'invertebrati. Ma l'Italia non manca di naturalisti atti a vincere cosiffatte difficoltà. Speriamo bene.

Intanto non si può a meno di lamentare che fra noi siasi, dopo la libertà, fatto così poco in pro dello studio dei prodotti naturali della nostra patria; si è fatto qualche cosa per la geologia, perchè Quintino Sella è anche un grande geologo. V'è fatta una Società geografica che sussidia viaggiatori e pubblica relazioni di viaggi, e misura le altitudini dei monti dell'Asia e dell'Africa, e non sappiamo ancora le altitudini delle nostre Alpi.

Cavour, grande filosofo contemporaneo, mette in bocca ad uno suo le seguenti parole:

— Che bella cosa sarebbe pel mio paese se, invece di correre tanto dietro alle notizie dell'Oriente, s'informasse un po' meglio delle [illegible] di casa sua!

[illegible] Lessona.

dalla Biscaglia che troviamo nel *Cuartel Real*:

« Art. 1. Nello stesso istante in cui riceverete questo decreto, ordinerete l'arresto di tutti i liberali che abitano nel vostro distretto.

« Art. 2. Appena costoro saranno nelle vostre mani, voi loro farete intendere che io li ho fatti arrestare in rappresaglia degli atti selvaggi che furono commessi contro di noi dal governo della repubblica.

« Art. 3. Voi li avvertirete che ad ogni palla lanciata dalle navi nemiche sui villaggi non fortificati, io farò fucilare uno dei prigionieri indicati dalla sorte.

« Art. 4. Tutti i danni arrecati dai proiettili saranno indennizzati dai liberali prigionieri che dovranno ancora sostenere a loro spese tutte le famiglie dei pescatori.

« Art. 5. Voi mi darete avviso del numero dei colpi di cannone che verranno tirati dalle navi nemiche sulle coste del vostro distretto, poichè io possa determinare la forma, il giorno e l'ora dell'esecuzione. »

E già i decreti del governo cominciano ad avere esecuzione. Un dispaccio da Barcellona annunzia che vi furono arrestati oltre a quaranta carlisti. Tra le persone arrestate ci sono il curato e il vicario di S. Giuseppe, il curato di S. Pietro, il vicario della chiesa di Bleur, parecchi altri preti e non pochi nobili. Essi furono condotti tutti al forte d'Altarazanas. Questi arresti sono le prime rappresaglie delle fucilazioni carliste.

L'*Univers* annunzia pure che la sera del 25 ebbero luogo molti arresti a Madrid di persone conosciute per le loro opinioni carliste. Non pochi preti furono tradotti in carcere; si dice che ne siano stati imprigionati circa sessanta.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 30 luglio contiene:

1. La legge 12 luglio, n° 2021, colla quale si dichiarano di pubblica utilità le opere d'ampliamento della piazza del Municipio di Napoli.

2. R. decreto 4 luglio che autorizza la Società Ecologica Scandianese sedente in Scandiano.

3. R. decreto 4 luglio che approva il nuovo regolamento della Cassa di risparmio di Osimo.

4. R. decreto 29 giugno che approva il nuovo Statuto e il ruolo del personale del R. Istituto dei Sordomuti in Roma.

5. Disposizioni nel personale giudiziario.

CRONACA DI ROMA

ESAMI DI LICENZA

presso il Liceo e Ginnasio E. Q. Visconti.

Ecco i risultati che gli esami di licenza liceale e ginnasiale hanno dato nelle recenti prove presso il R. Liceo e Ginnasio E. Q. Visconti.

Quanto agli esami di licenza liceale, i licenziati furono 17, dei quali 13 appartengono al R. Liceo; gli altri quattro sono studenti che si erano già presentati l'anno scorso agli stessi esami e che dovevano ripetere solamente alcune prove. Dei 24 studenti privati che presentavansi per la prima volta, nessuno meritò d'essere approvato, e tutti ebbero voti scadenti in più materie, eccetto uno che fallì soltanto nella prova di greco.

Alla licenza ginnasiale presentaronsi 20 studenti del R. Ginnasio e 16 meritarono l'approvazione. Se ne presentarono 130 dalle scuole religiose e private e soli due ottennero licenza, uno dei quali è tuttavia da notare che è figlio di un illustre latinista già professore nell'Università di Roma e che perciò doveva avere, oltre all'istruzione della scuola, l'insegnamento e l'esempio costante della casa paterna.

[illegible]

La *Voce della Verità* [illegible]

[illegible]

Ivi saranno esposti per otto giorni dal 28 luglio, entro i quali i concorrenti potranno proporre in carta libera le loro opposizioni, agli uffici medesimi.

Quest'oggi vespri solenni nella chiesa del Gesù in onore di Sant'Ignazio di Loyola di cui domani ricorre la festa.

La chiesa, benchè non sia più apparentemente officiata dai gesuiti, è splendidamente addobbata, e vi è tal profusione di lampade, di candelabri, di fiori e di ceri da produrre un effetto incantevole.

La statua colossale tutta in argento sorge nel mezzo della maestosa nicchia, al cui lato vi sono due grandi colonne rivestite intorno di preziosi lapislazzuli.

La cappella e l'altare del Loyola sono dei più ricchi, se non i più ricchi delle chiese di Roma.

Quando per la prima volta quella maestosa cappella fu scoperta al pubblico, una delle statue di cui è ricca e propriamente quella che rappresenta il Padre Eterno che è seduta maestosamente sopra il timpano della cappella non essendo compiuta si dovè farne una in gesso e stucco e collocarla provvisoriamente al suo posto.

Pasquino che allora non faceva sfuggir occasione per far pompa dei suoi frizzi, narrava il giorno seguente come il Padre Eterno nel vedere quel ricco S. Ignazio di argento fosse restato di stucco.

Nelle sale della Regia Scuola Normale femminile in via delle Quattro Fontane, numero 94, da sabato 1° a tutto mercoledì 4 agosto, dalle ore 9 alle 12 ant., e dalle 3 alle 7 pom., saranno esposti i saggi dei lavori femminili, di disegno e di calligrafia, eseguiti dalle alunne nel corso di questo anno scolastico.

La signora Angela Farina, direttrice della scuola comunale in via della Vittoria ha voluto che le sue alunne facessero un'esposizione dei lavori e dei disegni eseguiti nell'anno scolastico.

Questa raccolta di lavori e disegni, era tutto ciò che potesse desiderarsi di meglio da quelle care fanciulle.

[illegible]

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

del di 29 luglio 1874

[illegible]

NOTIZIE TEATRALI ED ARTISTICHE

[illegible]

[illegible]

belle e simpatiche, passò senza un applauso. L'imparziale uditorio era severo, non già con lui, ma con se medesimo, perchè diffidava, temeva di doversi disdire più tardi. E codesto è riuscito a vantaggio dell'autore, che oggi è creduto autore drammatico per tutta la vita. La cronica, ottimo insegnante a scuola, imprime carattere.

Auguriamo al signor Sindici che questo favorevole giudizio del pubblico genovese sia presto confermato dalle altre città italiane.

D'A...

COMUNICATO

Sentiamo con soddisfazione che il sotto prefetto di Mistretta sig. Antonio Regnas è stato meritamente nominato cavaliere della Corona d'Italia, in seguito a segnalati servigi resi a quel circondario nelle eccezionali condizioni nelle quali si trovava. La Giunta municipale locale, plaudendo l'operato del governo, onde rendere giustizia e gratitudine al di lui zelo ed attività ha avuto il gentile pensiero di offrirgliene la Croce accompagnata dal seguente indirizzo:

Mistretta, 17 luglio 1874

La Giunta municipale di Mistretta plaudendo l'operato del Re col quale ha voluto meritamente insignire la S. V. Ill.ª del titolo di cavaliere della Corona d'Italia, non ha creduto anch'essa trovare miglior mezzo come esprimere alla S. V. la sua gratitudine per la intelligente e patriottica operosità con la quale ha sempre coadiuvato questa Rappresentanza municipale nello sviluppo morale e materiale dei suoi amministrati, che quello di offrirle la Croce della quale in tale circostanza dovrà fregiarsi il petto. Quindi prega la S. V. Ill.ª perchè si degni accettarla e si tenga presente in segno della più profonda stima e leale riconoscenza.

Benedetto Constantino sindaco — Salvatore Marchese — Giuseppe De Salvi — Luigi Allotti.

Si pregano i signori Associati, il cui abbonamento scade il 31 Luglio, e coloro i quali desiderano di abbonarsi, a far pervenire per tempo la domanda ed il prezzo d'abbonamento, affine di evitare ritardi e sbagli nella spedizione del Giornale.

Si prega altresì ad inviare unitamente al vaglia la fascia dell'abbonamento in corso.

BIBLIOGRAFIA

DUE DECENNII ovvero i *Gemelli divini. Annali letterari della prima Associazione generale degl'impiegati della monarchia austro-ungherese.* (Serie del III anno). — Vienna, 1874. Stamperia dell'I. R. Corte. Edizione a spese dell'Associazione.

[illegible]

[illegible]

NOTIZIE INTERNE E FATTI VARI

[illegible]

Venerdì 17 corrente sulle prime ore del giorno si recò colla moglie al mare, e come tutto fa credere, al loro ritorno passando per una località aperta furono aggrediti ed uccisi.

In causa della recente partenza di tutti i lavoranti, quei siti erano pressochè disabitati, quindi non fu avvertita la loro mancanza che la sera del giorno successivo.

Dato nella notte avviso alla giustizia, questa trovò i cadaveri già in putrefazione.

La moglie fu ferita alla coscia e la palla avendo tagliata un'arteria, morì d'emorragia; il marito fu trapassato da parte a parte.

La giustizia informa; già due individui vennero arrestati e sono una guardia degonale ed il vice-brigadiere, calabresi entrambi.

Tutto fa credere che il movente al delitto sia stata la ripulsa della donna a disoneste proposte.

Suocero e genero. — Leggiamo nel *Movimento* di Genova del 27:

Nella scorsa domenica un tal P., d'Asti, di professione orefice, il quale da poco più di due mesi aveva menato in moglie la figlia di un tale P., col quale coabitava, in casa d'un tabaccaio in via Brera N. 2, aveva esternato desiderio di uscire a diporto colla sposa. E' opponeva il suocero a questo desiderio, e, dopo alcune parole un po' vibrate, per quella giornata la cosa finì lì.

Ieri poi, poco dopo il mezzogiorno, la contesa si rappiccò a tal segno, che lo suocero, impugnato il coltello, minacciava il P., suo genero; ma, inviperito costui del diniego, postosi sulle difese, armato pure di coltello, inferiva al suocero un tale colpo al costato sinistro, da dover questi morirne per istrada prima di giungere all'ospedale.

Il feritore fu tosto arrestato dalle guardie di P. S.

Il barone di Rothschild. — Il barone Anselmo Salomone di Rothschild, di cui il telegrafo ci annunziò la morte, avvenuta nella sua villa presso Döbling, aveva 71 anno, essendo nato nel 1803 a Francoforte sul Meno. Egli frequentò l'Università di Berlino, quindi si recò a Parigi presso suo zio, James di Rothschild. Viaggiò molto, [illegible]

[illegible]

BOLLETTINO BIBLIOGRAFICO

[illegible]

NOTIZIE ULTIME

(Dispaccio partic. dell' *Opinione*)

Vienna, 30 luglio, ore 11 25. — [illegible]

[illegible]

DISPACCI ELETTRICI

(AGENZIA STEFANI)

Londra, 30. — [illegible]

[illegible]

Versailles, 30. — [illegible]

Parigi, 30. — [illegible]

Berlino, 30. — [illegible]

Londra, 30. — [illegible]

BORSE DI COMMERCIO

[illegible]

BORSA DI ROMA

30 luglio (ore 11 1/2 ant.)

[illegible]

[illegible]

RICERCA

[illegible]

INFALLIBILE DISTRUTTORE
DELLE CIMICI

Unguento [illegible] del dottor chimico NASERD. Si adopera una sol volta. Vasetti da L. 1 e 2 con istruzione. — Unico Deposito in Roma presso A. G. Natali, Corso, 179a e 179b, e via Convertite, 20.

Fluido Rigeneratore delle Forze dei Cavalli
EFFICACISSIMO PER DIVERSE MALATTIE
[illegible] L. 3 50. la bottiglia.
Si spedisce per Ferrovia. Porto a carico del committente.

Polvere Vegeto-Minerale
PER CAVALLI E BUOI [illegible]

[illegible]

Prezzo [illegible] — Deposito [illegible] Lorenzo Corti, Piazza Crociferi, 47 — F. Bianchelli [illegible] — FIRENZE, presso [illegible] via dei Panzani, 28.

ROSSETTER HAIR
Restorer-Nazionale
RISTORATORE DEI CAPELLI, SISTEMA ROSSETTER, DI NUOVA YORK
Preparazione del chim. farm. Adolfo Gerosi

Questo liquido venne dal [illegible] sottoposto a scrupolosa analisi; ed [illegible] perfettamente uguale a quello dell'inventore americano [illegible].

Serve mirabilmente a ridonare ai capelli bianchi il primitivo colore; non è una tinta, non unge, non lorda, non sporca la pelle [illegible]; non fa bisogno di lavare e di sgrassare i capelli nè prima nè dopo la sua applicazione, ed è perfettamente innocuo.

Agisce direttamente sui bulbi dei capelli, come RIPARATORE, riproducendo [illegible] quella parte di materia colorante che viene di [illegible] per malattia, per età avanzata, e per altre [illegible], ridonando ai medesimi il loro colore primitivo [illegible] la cute, promuove la crescita e la forza e dona ai capelli il lucido e la morbidezza della gioventù.

[illegible] le pellicole e guarisce le malattie cutanee della testa [illegible], e merita di essere preferito ad ogni altro preparato che trovasi in commercio, tanto per la sua efficacia come per i vantaggi che presenta nella sua applicazione e per l'economia della spesa.

Prezzo della bottiglia con istruzione L. 5.
Deposito Roma Agenzia A. Taboga via Cacciabove vicolo del Pozzo N. 54

RICERCA DI UN QUARTIERE In posizione non molto distante dal centro ricercasi una casa composta 4-5 stanze e cucina (ammobiliata), preferibile in 1° piano. Dirigersi con lettera alle iniziali C. P. presso l'Agenzia di pubblicità di questo Giornale, A. Taboga.

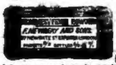
Rinomata Capigliatura
POMATA DUPUYTREN
PER FAR NASCERE CAPELLI E BARBA

La rinomanza di questa pomata per ridonare i capelli ai calvi e far nascere la barba agli imberbi è a tutti nota [illegible] Dupuytren non avevano che il nome.

La pomata che ora si offre ai calvi ed agli imberbi è vera di Dupuytren [illegible] Collizza di due vasi di [illegible] e ogni vaso porta [illegible] la capigliatura [illegible].

Prezzo L. 3 il vaso. — Si spedisce in Provincia. — Spese a carico del committente.

Deposito presso l'Agenzia A. Zamboni Torino via S. Teresa, 14; — In Roma A. Taboga via Cacciabove, vicolo del Pozzo num. 54



Questo celebre rimedio antibilioso [illegible] in Londra, [illegible] la sola depositaria della ricetta scritta [illegible] dottor James [illegible] 1780 [illegible] la specialità farmaceutica, è la sola depositaria [illegible].

PREZZO L. 2.
Deposito in Roma presso l'Agenzia A. Taboga, via Cacciabove, vicolo del Pozzo, num. 54. — Si spedisce franco in provincia contro invio di L. 2 [illegible].

PILLOLE TONICHE STIMOLANTI
AFRODISIACHE E RIGENERATRICI

[illegible]

Scatola di 100 pillole L. 6.
Deposito in ROMA presso l'Agenzia A. TABOGA, via Cacciabove, vicolo del Pozzo, 54.

PASTICCHE RIGENERATRICI INGLESI
Preparate dal Farm. SALVATORE [illegible]

[illegible]

Prezzo di ogni scatola . . . L. 2 50
Prezzo di porto nel Regno . . . » 2 [illegible]
Deposito e vendita in Roma presso l'Agenzia A. TABOGA, via Cacciabove, vicolo del Pozzo, 54.

BOLLETTINO BIBLIOGRAFICO
PRESSO L'AGENZIA DI PUBBLICITA' A. TABOGA
ROMA — Via Cacciabove, Vicolo del Pozzo, 54 — ROMA

Trovasi il deposito delle seguenti pubblicazioni scientifico-letterarie:

- [illegible]. Tavole di Logaritmi . . . L. 3 —
- [illegible] pratica popolare di Roma . . . » 1 50
- [illegible]. Idrometria e Idraulica . . . » 10 —
- » Il moto dei sistemi rigidi . . . » [illegible]
- » Elementi di Statica . . . » [illegible]
- [illegible]. Trattato di Fotografia . . . » [illegible]
- [illegible]. Patologia . . . » [illegible]
- [illegible]. Economia Politica . . . » [illegible]
- [illegible]. Trattato delle obbligazioni . . . » 10 —
- [illegible]. Magnetismo . . . » [illegible]
- [illegible]. Manuale di Veterinaria . . . » [illegible]
- [illegible]. Terreno agrario . . . » [illegible]
- » Moltiplicazione delle piante . . . » [illegible]
- » Allevamento del bestiame . . . » 2 50
- [illegible]. Guida di Padova . . . » [illegible]
- » Arte ed artisti . . . » [illegible]
- » Il disegno elementare . . . » [illegible]
- [illegible]. Nuovo diritto . . . » [illegible]
- [illegible]. Sistema Municipale inglese . . . » [illegible]
- [illegible]. Il Mentore . . . » [illegible]
- [illegible]. Intelletto. Memoria . . . » 1 50
- [illegible]. Fabbricazione vin. . . . » [illegible]
- [illegible]. Miglior forma di Governo . . . » [illegible]
- [illegible]. Uomo Bianco e l'uomo di colore . . . » [illegible]
- [illegible]. Il linguaggio degli animali . . . » 1 50
- [illegible]. L'Educazione degli Istinti . . . » 1 50
- [illegible]. Storia dell'Internazionale . . . » [illegible]
- [illegible]. Fisiologia ad uso dei Medici. Vol. 2 . . . » 17 —
- [illegible]. La Coscienza e il Sentimento [illegible] . . . » [illegible]
- [illegible]. Avvicendamenti e Rotazioni Agrarie . . . » [illegible]
- [illegible]. Manuale delle Imposte Dirette e Catasto . . . » 2 50
- [illegible]. Educazione della Donna . . . » [illegible]
- [illegible]. Il Caffè . . . » [illegible]
- [illegible] Lettere d'un Contadino d'Almeria . . . » — 60
- [illegible] delle varie leggi pubblicate in appendice ai Codici pel Regno d'Italia — 2 volumi . . . » 5 —
- [illegible]. Manuale [illegible] . . . » 2 50
- [illegible] Igiene dell'Aria . . . » 1 50
- [illegible]. Alimentazione . . . » [illegible]
- » [illegible] . . . » [illegible]
- [illegible]. Economia Civile . . . » 1 50
- [illegible]. Le guerre dell'Indipendenza Italiana . . . » [illegible]
- [illegible]. I Codici d'Italia v. 1° . . . » [illegible]
- » » 2° . . . » [illegible]
- A. [illegible]. Codice Penale per l'esercito . . . » [illegible]
- [illegible]. Compendio del nuovo Codice Civile . . . » [illegible]
- [illegible]. Gli ultimi dieci anni dell'Impero [illegible] . . . » [illegible]
- V. [illegible]. Roma la Capitale d'Italia, Illustr. . . . » [illegible]
- [illegible]. Roma antica e moderna . . . » [illegible]
- [illegible]. Primo passo alla Scienza . . . » [illegible]
- [illegible]. Sulla legge della produzione dei sessi . . . » [illegible]
- [illegible]. Le notti degli emigrati a Londra . . . » [illegible]
- [illegible]. Padre Nostro. 2 vol. . . . » [illegible]
- [illegible]. La vita di Gesù . . . » 3 50
- [illegible]. Tra filo e filo, racconti per le donne italiane . . . » 1 50
- [illegible]. La Modistina con 25 incisioni . . . » 1 50
- [illegible]. Il Ventaglio della Regina con 25 incisioni . . . » [illegible]
- [illegible]. Val d'Olivi . . . » [illegible]
- » I Rossi e Neri. 2 vol. . . . » [illegible]
- [illegible]. Il piacere della Vendetta con 11 incisioni . . . » 2 75
- [illegible]. Una nobile Vita . . . » 2 75
- [illegible]. Fra Quadri e Statue. Ricordo della 1ª esposizione naz. di belle arti in Milano con 12 Fotografie . . . » 6 —
- G. [illegible]. Storia d'un boccone di pane . . . » [illegible]
- » I servitori dello stomaco . . . » [illegible]
- » L'Aritmetica del nonno . . . » 1 —
- [illegible]. Chi si aiuta Iddio l'aiuta . . . » 2 50
- L. [illegible]. Precetti ed esempi di moralità civile . . . » 2 50
- E. Albert. L'Abbicì di chi lavora . . . » [illegible]
- [illegible]. Martiri della Libertà Italiana . . . » 2 —
- G. [illegible]. La scienza del Popolo . . . » 1 50
- [illegible]. I proverbi spiegati al Popolo . . . » 1 50
- G. [illegible]. Saggi popolari sulle teorie e sulle applicazioni scientifiche, 2 vol. . . . » 2 —
- [illegible]. Pensieri sull'educazione . . . » 1 50

BIBLIOTECA AMENA — Cent. 30 il volume, franco nel Regno Cent. 40.

Souvestre. Le confessioni di un operaio. 1 vol. — *Gaboriau*. Il processo Lerouge. 1 vol. — *Edoardo* Racconti Militari, 1. vol. — *Feuillet*. Il signor Camors, 2 vol. — *Achard*. Le tre grazie, 2 vol. — *Collins*. Il segreto di morte, 2 vol. — *Canna*. Racconti, un vol. — *Collins*. La pietra della luna, 4 vol. — *Longfellow*. Lo studente spagnuolo, 1 vol. — *Achard*. Federica, 1 vol. — *Guerrazzi*. Memorie di un [illegible], 3 vol. — *Farina*. Il romanzo di un vedovo, 2 vol. — *[illegible]*. Il Beniamino della famiglia, 2 vol. — *Collins*. Armadale o i due cammini, 4 vol. — *Mario*. Gite d'artisti e studi dal vero, 2 vol. — *Miss Muloch*. La prima sposa, 1 vol. — *Farina*. Fiamma vagabonda 1 vol. — *[illegible]* [illegible]. Il retaggio fatale, 2 vol. — *Barrili*. Capitan Dodero.

Farina. Due amori, 2 vol. — *Miss Muloch*. John Halifax, 5 vol. — *Torelli*. Una nobile follia, 2 vol. — *Fosca*. 2 vol. — Amore nell'arte, 1 vol. — Racconti Umoristici, 1 vol. — *[illegible]*. Le due Claudine, 3 volumi. — *Barrili*. L'olmo e l'Edera, 2 vol. — *Farina*. Un segreto, 2 vol. — *Barrili*. Il libro nero, 2 vol. — *Carlén*. Un anno di matrimonio, 3 vol. — *De Castro*. Il Brasanero, 1 vol. — *Greenwood*. Billa il Saltimbanco, 2 vol. — *[illegible]*. La festa delle Marie, 1 vol. — *[illegible]*. La tratta dei fanciulli, 1 vol. — *[illegible]*. Dopo morte, 1 vol. — *Shakespeare*. La tempesta, 1 due gentiluomini di Verona, 1 vol. — *[illegible]*. Il signor Lecoq, 2 vol. — *Torelli*. Le rovine di Palmira, 1 vol. — *[illegible]*. Le donne brutte, 2 vol.

Ai Signori Possidenti
IN ROMA

Persona stabilitasi in Roma co'suoi affari potrebbe inoltre disimpegnare a buone condizioni l'ufficio d'esattore per qualche possidente. Può dare di sè le più ampie informazioni. Per le trattative dirigersi personalmente o scrivere alle iniziali B. S. presso l'Agenzia di pubblicità di questo giornale.

SPECIALITÀ MEDICINALI
F. ADORNO.

VINO DI CHINA FERRUGINOSO
E SCIROPPO DI CHINA FERRUGINOSO

La China unita al ferro, è uno dei migliori rimedi per le malattie [illegible], per le digestioni e per dar forza in generale ai temperamenti deboli, ridonando l'appetito ed il colore perduto.
La Bottiglia del Vino . . . prezzo L. 1 50
» del Sciroppo . . . » 1 50
Si spedisce [illegible] per ferrovia e L. 0 50 franco di porto.

Siroppo Angelico per la Tosse
[illegible]
Prezzo L. 2 la Bottiglia. Si spedisce franco per ferrovia per L. 2 50.

Siroppo Vermifugo Vegetale
[illegible]
Prezzo L. 2 la Bottiglia. Si spedisce franco per ferrovia per L. 2 50.

PASTIGLIE ALLA CODEINA
[illegible]
Prezzo L. 2 50 la Scatola. — Spedita franco L. 2 75.

Tintura Gengivaria Odorifera
[illegible]
Prezzo L. 2 50 la Bottiglia. Si spedisce franco per ferrovia per L. 3 00.

Pillole Antiblenorragiche Persiane
[illegible]
Prezzo L. 2 50 la Scatola. — Spedita franco L. 3.

ACQUA CHINESE
(non colorante)
[illegible]
Prezzo L. 3. Spedita per ferrovia L. 3.

Per tutte le suddette specialità [illegible] deposito [illegible] ROMA, Lorenzo Corti, Piazza Crociferi 47 — F. Bianchelli, Vicolo del Pozzo, 47-48, presso Piazza Colonna — a Firenze, Emporio Franco Italiano C. Finzi e C., via Panzani, 28.

CONI FUMANTI
per profumare e disinfettare le abitazioni.

[illegible]

Una elegante scatola L. 1
Si spedisce franco in provincia per Lire 1 50.

Vendita in Roma presso l'Agenzia di pubblicità A. Taboga. via Cacciabove, vicolo del Pozzo, 54.

ROMA LA CAPITALE D'ITALIA
DI VITTORIO BERSEZIO
Un volume di 500 pagine con 250 incisioni
Lire 10
Legato in tela e in oro
Nelle provincie aggiungere all'importo L. 1 50 per spese postali raccomandate. Dirigersi in Roma all'Agenzia Taboga, via Cacciabove, vicolo del Pozzo, 54.

VOCABOLARIO DELLA LINGUA ITALIANA
già compilato dagli Accademici della Crusca
ED ORA NUOVAMENTE CORRETTO ED ACCRESCIUTO
DAL CAV. ABATE GIUSEPPE MANUZZI
Seconda edizione riveduta e notabilmente ampliata dal compilatore
Quattro volumi in-4° di 4000 pagine a tre colonne
Prezzo Lire 200
FACILITAZIONI OFFERTE PER L'ACQUISTO

Alle Biblioteche, alle Librerie pubbliche, ai particolari ben conosciuti col [illegible] il prezzo in una sola volta, si accorda di poter pagare a rate mensili da convenirsi.

Dirigersi a ROMA presso Lorenzo Corti, Piazza de' Crociferi, 47; F. Bianchelli, vicolo del Pozzo, 47 e 48 presso Piazza Colonna. — FIRENZE presso Paolo Pecori, via Panzani, 28.

SULLE PRINCIPALI MACCHINE
presentate all'Esposizione Universale di Vienna
Relazione fatta per incarico della Camera di Commercio di Firenze
dall'Ing. ALESSANDRO BARSENSI

Contiene macchine e apparecchi d'ogni genere: macchine per la seta, per la fabbricazione [illegible] della pasta di legno per la carta, per la lavorazione delle stoffe [illegible] per la lavorazione [illegible], fabbricazione del ghiaccio, fabbricazione delle acque gasose, regolatori del gas, macchine [illegible] per la lavorazione del ferro e molte altre.

Questa Relazione è corredata da un'APPENDICE in cui si danno gl'indirizzi dei costruttori meccanici di [illegible] le Nazioni [illegible] a vapore [illegible]. — Un Atlante di 20 Tavole Litografiche dà i disegni delle macchine spiegate nel testo.

Prezzo del vol. con Atlante L. 21 — Si spedisce franco di porto per L. 21 70.

In ROMA, presso Lorenzo Corti, piazza de' Crociferi, 48 — F. Bianchelli, vicolo del Pozzo, 47-48, presso piazza Colonna — In FIRENZE, presso C. Finzi e C., Emporio Franco-Italiano.

Anno V. **LA CAPITALE-Gazz. di Roma** Anno V.

Dopo [illegible] lettori della appendice della *Capitale* [illegible], la *Capitale* [illegible] all'aspettazione destata nel pubblico [illegible] di agosto, [illegible] la pubblicazione di

ROCAMBOLE

Il capolavoro di Ponson du Terrail, e che si è fatto il [illegible] a Parigi, [illegible].

Il diritto di riproduzione per l'Italia di questo capolavoro del Ponson du Terrail fu acquistato dallo Stabilimento [illegible] in questo giornale. — [illegible]

UN'EREDITA' MISTERIOSA

La Capitale-Gazzetta di Roma [illegible] i seguenti abbonamenti con prezzi [illegible]:

Dal 1° Agosto al 31 dicembre 1874
Roma all'ufficio L. 9. — Roma a domicilio L. 10 — Franco nel regno L. 10

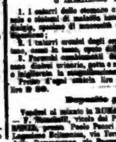
Tutti gli abbonati della *Capitale* ricevono in dono la *Biblioteca Romanzesca Illustrata della Capitale*, periodico riccamente illustrato, edizione di lusso che si pubblica tutte le settimane. È in corso di pubblicazione [illegible] d'una cospirazione di Roma. Chi desidera i numeri arretrati [illegible] il principio di questo romanzo invierà al prezzo d'associazione cent. 50.

La *CAPITALE Gazzetta di Roma*, giornale politico di gran formato, è il più diffuso e il più a buon mercato che si pubblichi in Roma. Reca [illegible] le biografie e i ritratti dei deputati al Parlamento, dei personaggi contemporanei più celebri, e i disegni dei capolavori delle Esposizioni. Nell'appendice pubblica i più interessanti romanzi italiani e stranieri.

Ogni numero della *Capitale* costa in Roma cent. 5 e in provincia cent. 10, e si rilascia ai rivenditori a cent. [illegible] franco di porto.

Inviare commissioni e vaglia postali all'Amministrazione della *Capitale*, via de' Cesarini, 76, Roma.

INDEBOLIMENTO, IMPOTENZA GENITALE
GUARITI IN POCO TEMPO



Pillole d'ESTRATTO DI COCA DEL PERÙ del prof. [illegible] di Nuova-York Broadway, [illegible]. Queste Pillole sono l'unico e più sicuro rimedio per l'impotenza, e [illegible] tutte le debolezze dell'uomo.

Il prezzo d'ogni scatola con 50 pillole è di L. 6 con istruzione, franco di porto per tutto il regno contro vaglia postale di L. 6 50.

Chi acquista sei scatole L. 30 franche di porto nel regno raccomandate L. 32 [illegible].

Deposito e vendita in Roma, presso l'Agenzia A. Taboga, via Cacciabove vicolo del Pozzo, 54.

PASTIGLIE D'EMS

Queste Pastiglie sono preparate col sale [illegible] dalla Sorgente d'Ems e sono [illegible] delle acque di [illegible] per la loro grande efficacia.

Queste Pastiglie contengono tutti i sali delle acque termali d'Ems, e producono tutti gli effetti salutari come le acque della sorgente stessa [illegible]. La grande esperienza ha provato che tali Pastiglie contengono una qualità eminente per [illegible] degli organi respiratorii e digestivi.

Le PASTIGLIE sono prese con successo perfetto e infallibile nelle seguenti malattie:

1. I catarri dello stomaco e delle membrane mucose del canale intestinale e sintomi di malattia [illegible], acidità, ventosità, gonfiezza [illegible], spasimo di stomaco [illegible], debolezza e difficoltà della digestione;

2. I catarri cronici degli organi respiratorii ed i sintomi che ne risultano, come la tosse, sputo difficile, oppressioni del petto;

3. Perversità cambiamenti [illegible] nella composizione del sangue, tali sono: diatesi urinaria, gotta e scrofola, dove devesi neutralizzare l'acido e migliorare la composizione.

Prezzo d'ogni scatola lire 2 75. Si spedisce contro vaglia postale di lire 3 50.

Deposito generale per l'Italia.

Vendesi al minuto in ROMA, presso Lorenzo Corti, piazza Crociferi, 48 — F. Bianchelli, vicolo del Pozzo, 47-48 presso piazza Colonna — In FIRENZE, presso Paolo Pecori, via Panzani, 28, presso la farmacia della Legazione Britannica, via Tornabuoni, 17 — In MILANO, presso l'Agenzia della *Perseveranza*, via Pasquirolo, 12.

L'Amministrazione del Giornale ***La Libertà*** di Roma, avverte di avere acquistato, con regolare contratto, la proprietà esclusiva per l'Italia del Romanzo

La Seconda Moglie

della celebre scrittrice contemporanea **E. MARLITT**. La pubblicazione in italiano di questo Romanzo, il quale ottiene attualmente un successo inaudito nella Germania, fu cominciata nel Giornale ***La Libertà*** di Roma, fino dal 7 giugno.

La Libertà inoltre pubblicherà nell'anno corrente i seguenti Romanzi: MIRE E CONTRO MIRE (continuazione di *[illegible]*), CATENE SPEZZATE dell'autore di *[illegible]*, IL SEGRETO DEL LABIRINTO, LA MARCHESA DI SAINT PRIÈ, e poi L'ANDALUSA di *[illegible]*.

Prezzo di abbonamento al Giornale LA LIBERTA'

Per un anno L. 24 — Per sei mesi L. 12 — Per tre mesi L. 6.

Il miglior mezzo per abbonarsi è quello di inviare lettera e vaglia postali *All'Amministrazione della LIBERTÀ, ROMA.*

Gli abbonati nuovi che prenderanno l'abbonamento alla *Libertà* dal 1 Luglio 1874 hanno diritto ad aver gratis i numeri arretrati nei quali fu pubblicato il Romanzo LA SECONDA MOGLIE.

[illegible]